

Sprint “Farnesiana 6” i partiti alle prese con gli ultimi nodi

Oggi il tavolo tecnico-politico da cui scaturirà l'indicazione per la giunta sull'area prescelta. Il faticoso accordo in maggioranza

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@libertà.it

PIACENZA

● Che sia lo sprint decisivo? Anche se l'indicazione ufficiale alla giunta scaturirà dal tavolo tecnico-politico di oggi, il centrodestra avrebbe trovato la convergenza che andava faticosamente cercando da giorni: il nuovo ospedale nell'area Farnesiana 6, terreno di 185mila metri quadrati di proprietà dell'Opera Pia Alberoni e dell'azienda agricola Novate. L'analisi degli ulteriori approfondimenti richiesti sugli accessi viabilistici e sulle opere di urbanizzazione necessarie non dovrebbe riservare sorprese.

Il ragionamento in soldoni: Farnesiana 6, l'unica delle sei in lizza collocata all'esterno del perimetro della tangenziale, è la più conveniente in termini di costi di acquisizione (è un terreno agricolo) ed è immune da contestazioni popolari, diversamente da come è avvenuto per la Besurica dove i residenti hanno rac-

colto 600 firme per dire “no” al nuovo ospedale vicino al quartiere. Negli ultimi giorni si sono susseguiti gli incontri dei vari gruppi di maggioranza per definire le rispettive posizioni e trovare un accordo. Non facile. I Liberali hanno sempre considerato Farnesiana 6 la più idonea. Forza Italia pare essersi convinta in ultimo nonostante si stia riservando un piano b. Decisamente più animata la discussione nella Lega: la 6 gode della maggioranza dei favori anche nel Carroccio. Tuttavia anche negli ultimi confronti sono emerse voci fuori dal coro, tra chi caldeggia Besurica Est 3 e chi La Verza 4. Si attende il tavolo di oggi pri-



Area ok, ma Anas e Regione adeguino la tangenziale» (Bertolini - FdI)

ma di sbilanciarsi ufficialmente. Ieri però una nota di Fratelli d'Italia sul rebus area è stata sibillina. «La richiesta di Regione e Ausl di una sua individuazione vicino alla tangenziale, oltre alle dimensioni richieste, ha limitato le opportunità di ricerca» ha osservato Filippo Bertolini, coordinatore provinciale di FdI e componente del tavolo. Bertolini ha parlato di un lavoro istruttorio tutto di carattere tecnico, «senza che la politica ci mettesse becco». «Un'attività impegnativa - ha aggiunto - fatalmente destinata a concludersi con l'indicazione dell'unica area immune da contestazioni popolari e con costi inferiori (severitieri e non sottostimati) a quelli richiesti dalle altre aree valutate». Che il riferimento, per quanto non esplicito, sia alla 6 lo si evince anche dalla successiva esortazione ad Anas e Regione, cioè «di farsi carico economicamente di quell'indispensabile opera sulla tangenziale che proprio la pia area, più di tutte le altre, richiede». Con quel “pia” che pare un'indizio non certo buttato lì a caso.



I banchi della maggioranza in Consiglio comunale: giorni febbrili per la scelta dell'area

IL COMMENTO

IL «CATTIVO GUSTO» DI FAR NOMI E CIFRE SI CHIAMA NOTIZIA

PIETRO VISCONTI

Ogni tanto c'è da trasecolare davanti alla dichiarazione di qualche politico. Ieri, per esempio. Arriva in redazione una nota di Fratelli d'Italia in cui parla il consigliere comunale Filippo Bertolini. E la nota dice a un certo punto quanto segue: «Più che il cattivo gusto di dare in pasto all'opinione pubblica i nominativi dei proprietari delle aree individuate e i valori delle stesse, sorprende eccetera eccetera». Fermi un attimo. “Libertà” ha cercato e cerca, sulla vicenda cruciale della scelta dell'area per il nuovo ospedale, di fare il suo semplice mestiere: informare. Ed è banale dirlo ma

nel caso specifico informare significa - anche - dire a chi appartengono le aree in gioco e pure quanto potrebbero valere. E' sbalorditivo che sia considerato «cattivo gusto» aver cercato i nomi dei proprietari, aver pubblicato tutti quelli che ci risultavano (senza ricevere smentite, ma poteva anche accadere e ci saremmo corretti senza problemi), aver raccolto da alcuni di loro anche qualche libera valutazione che ha alimentato a sua volta altre considerazioni. L'informazione concorre alla trasparenza, cosa c'è mai di sconveniente? A mio parere, di equivoco c'è la disabitudine a mettere le carte in tavola e a discutere a viso aperto. I cittadini hanno diritto di sapere chi trarrà un vantaggio economico, e di quale entità, dalla scelta dell'area del nuovo ospedale. I politici che si accingono a decidere hanno il dovere di ben motivare i criteri per i quali il sito X sarà meglio del sito Y. Non c'è nulla e nessuno da «dare in pasto all'opinione pubblica». Siamo di fronte al progetto di un'opera pubblica che segnerà lo sviluppo della città per i prossimi decenni e ogni passo dev'essere compiuto con il massimo di responsabilità. Sono sicuro che anche il consigliere Bertolini sarà d'accordo.